

IL CULTO di  
San Paride



## Il Culto di San Paride

Patrono della città di Teano e della Diocesi Teano - Calvi



Chiesa di San Paride Teano

Opuscolo edito a cura del Comitato Pro festività San Paride 2005

in collaborazione con

Impresa Edile Dell'Estate - Teano (CE)

Riferimenti bibliografici

Arminio De Monaco " S. PARIDE LA VITA ED IL CULTO" - Ed. D'Amico 1948

Domenico Chiazza " Storia di Santi Draghi e Guerrieri Quaderni Campano Sannitici"  
V VOLUME - "S. PARIDE TRA MITO STORIA E LEGGENDA"

Opuscolo a cura della Scuola Media Statale "Stefano delle Chiaie" - Teano Anno 1999

Progetto "Caserta e Provincia... oltre la Reggia" - I.S.I.S.S. "U.Foscolo" Teano

Grafica e stampa: ProMedia Teano - [www.promediaweb.it](http://www.promediaweb.it)

Il Comitato PRO FESTIVITA' S.PARIDE ANNO 2005 al fine di tener vivo nel cuore dei fedeli della Città di Teano e di tutta la Diocesi il Culto del Santo si è impegnato a rinnovarlo con solenni festeggiamenti e con la realizzazione di questo opuscolo per diffondere la conoscenza della vita e dei miracoli del Santo Patrono invocando per tutto il popolo la sua benevola protezione.

Teano, agosto 2005

Il Comitato PRO FESTIVITA' S.Paride anno 2005

- Abbadia Anna
- Aletto Benedetta
- Amsdem Enza
- Caliendo Antonio
- Contestabile Assunta
- De Nuccio Giuseppe
- De Pari Armando
- Esposito Guglielmo
- Faella Antonietta
- Ferzi Anita
- Finocchi Gerardo
- Giusto Armando
- Gliottone Antonio
- Guadagnuolo Adolfo
- Melese Marco
- Mottola Antonio
- Napoletano Gloria
- Orciuolo Lina
- Palmieri Ivana
- Palmieri Vincenzo
- Rendina Antonietta
- Rendina Franco
- Ruozzo Evelina
- Taffuri Maria
- Tranquillo Elena
- Vigliano Valerio

## San Paride

tra mito, storia e leggenda

Sono mai esistiti i draghi? Da dove hanno origine le leggende che ne parlano? Si tratta solo di fantasia? Abbiamo scoperto che non c'è regione del pianeta che non conosca miti e leggende legati alla figura del drago. Una leggenda simile è legata anche alla nostra Città, a proposito della biografia del primo Vescovo di Teano, Paride. Visto in origine come una creatura benefica, simbolo di fertilità, il drago ha poi acquistato immeritadamente una cattiva reputazione diventando l'immagine del male da estirpare. Così S. Siro sconfigge il dragone che campeggia sullo stemma di



Genova; S. Leucio riduce in catene il drago di Atesa ( Chieti); S. Giorgio infilza con una lancia un drago divoratore di fanciulli ( III secolo D.C.); Uberto Visconti elimina il biscione raffigurato sullo stemma di Milano mentre divora un bimbo; S. Paride getta nel Savone il drago venerato a Teano. Si narra che Paride, ateniese di nascita, con una comitiva di mercanti sbarcò a Napoli e da lì giunse a Teano.

Fermatosi ad ammirare gli splendidi edifici che fiancheggiavano la strada, domandandosi se avesse trovato fratelli nella fede o solo adoratori di idoli, vide avanzare un corteo che subito comprese essere una cerimonia religiosa.

Domandò che rito andassero a compiere e gli fu risposto che portavano ogni giorno ad un drago venerato come divinità il cibo preparato a gara dalle famiglie più nobili. L'animo del Santo peregrino si turbò davanti a tanta cecità: adorare come un Dio un serpente era un'offesa al Creatore. Levò gli occhi al cielo e pregò, poi con passo deciso seguì le vergini dapifere. Quando si arrestarono alla bocca dell'antro, Lui avanzò. Le vergini posero le vivande profumate e, quando allettato

dall'odore uscì il dragone, Paride col suo bastone di pellegrino gli vibrò un colpo sul capo, le vergini fuggirono ed Egli col cinto che portava sui fianchi lo legò, lo trascinò sulla riva del vicino Savone, lo gettò nelle acque, e nel nome di Dio, gli ordinò di non tormentare più la Città.

Quel giorno, tra le fanciulle vi era anche Tranquillina, figlia del preside Sempronio, che ritornata a casa raccontò l'avvenimento. Tutti iniziarono a temere chissà quali castighi e a tumultare contro Paride reclamando per Lui gravi pene. Si decise perciò di gettarlo alle belve. Queste però di fronte al giovane si ammansirono.

Finalmente i teanesi, rapiti da tali prodigi, riconobbero la potenza divina di Paride e si convertirono alla sua religione. Paride che, successivamente benedisse la sorgente dalla quale aveva espulso il drago, da allora dispensò grazie.

Fu quindi eletto primo Vescovo e la dignità gli fu confermata da Papa Silvestro. Resse la Chiesa di Teano un numero di anni determinato dalla provvidenza di Dio. Fu sepolto con inni e cantici spirituali il 5 Agosto, giorno assunto per celebrare la Sua Festa. Due memorie, cioè due Chiese furono presto innalzate in riconoscenza dei benefici ricevuti: una presso la tomba denominata di S. Parrillo, nei pressi della curva che da Viale Ferrovia conduce a Teano Scalo, l'altra presso la fonte donde aveva scacciato il dragone e denominata S. Paride ad Fontem. Qui, per Sua intercessione avvenivano miracoli.

Il tempo, che tutto distrugge, in tanti secoli non è riuscito a cancellare il ricordo e la venerazione dei riconoscenti e grati Sidicini.

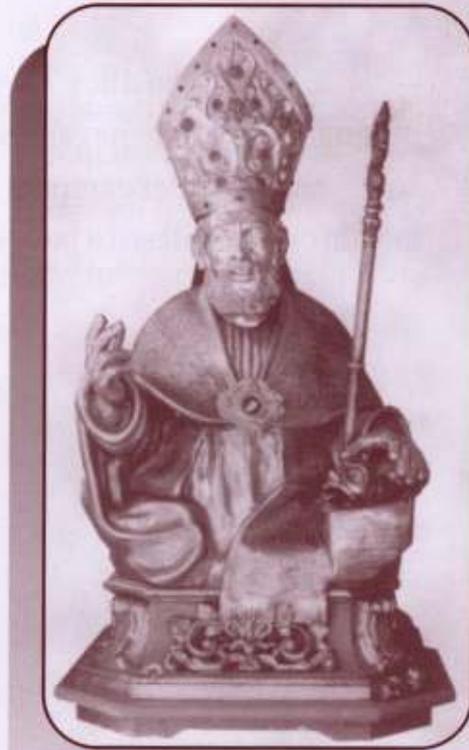
A testimoniare il culto, nell'odierna cattedrale di Teano, sono custodite le reliquie del Santo che affettuosamente dai cittadini è chiamato in dialetto Pariduccio o San Paro.

## Inno in onore di San Paride

Quanto ammirabil fu, quanto gentil,  
Gesù, tua grazia, mentre ondeggia, a morte  
E a rovina, il dragone in mezzo alle onde,  
e mentre cade di leoni e d'orsi  
la fiera rabbia! A tà prodigi attonito  
volgesi il popol nato ne l'errore,  
torna a sua mente e tiene a vile il mondo,  
e i suoi idoli, sì diversi, abbate.  
Finché in terra ci stringe gran tempesta,  
vigor ne acquisti la tua prece, o Paride,  
onde a noi sia ne l'agape celeste,  
la nostra parte, insiem coi giusti.

*Sia laude e Onor, nel tempo senza fine!  
Giudici il Figlio a la città superna,  
irrori i nostri cuori il santo Spirito,  
che reca i segni de la sua vittoria.*

Già ciechi a l'ombra di morte, già esuli,  
or rinati e veggenti, auspice Paride,  
per cui Dio visitò il popol Suo,  
rendiam col canto grazie al divin Figlio:  
poi ch'Egli per pietade il fece mondo  
da colpe, e in fuga volseglì, placato,  
lungi la peste dal dragone orrenda.  
Città felice, esulta, ormai turicca,  
tu prospera: del Creator ammira  
l'opre palesi; non viltà t'offenda,  
non timore, t'affretta a la salute.  
Da le tenebre, posta de la vera  
Luce nel fuoco, insieme con l'errore  
Pon giù l'orgoglio, e al Creator sommessà,  
visita il Padre dei cieli, nel santo  
ardore della nuova legge. A Dio



*Sia laude e Onor, nel tempo senza fine!  
Giudici il Figlio a la città superna,  
irrori i nostri cuori il santo Spirito,  
che reca i segni de la sua vittoria.*

Traduzione del testo latino del Prof. A. Izzo

## San Paride Ad Fontem

L'attuale basilica ha uno schema tipicamente romanico rettangolare con tre navate ed abside semicircolare. Le tre navate sono spartite in sei campate e separate da arconi sorretti su ogni lato da cinque pilastri a base quadrangolare.



Sei monofore per lato, in asse ai sottostanti arconi, illuminano la navata centrale, mentre alcune strette monofore si aprono sulle murature delle navate laterali, attualmente senza rispondere ad un ritmo regolare.

L'interno, inoltre, conserva, in stato di abbandono, un rocco di colonna scanalata ed un suggesto in pietra. La muratura si presenta regolare, anche se costituita prevalentemente da conci di dimensioni inferiori e mostra su tutta la superficie tracce di intonaci sottili di colore bianco, forse una preparazione per decorazioni mai realizzate.

La facciata della Chiesa è uno degli elementi più eleganti anche se nella sua apparente semplicità.

La chiesa si sviluppa a diverse altezze, seguendo il profilo delle navate e presenta nella parte centrale un semplice portale sormontato da una lunetta con parti sommariamente dipinte con tracce di un originario affresco.

Il portale è l'unica parte della fabbrica che presenti una decorazione, per altro di notevole interesse: è formato di una struttura trilitica costituita da stipiti e piattabanda, risolti con una cornice in marmo bianco, su di essa poggia un archivoltto con sviluppo a tutto sesto. E' affiancato da due mensole con decorazione fitomorfa. L'altezza della facciata corrisponde a quella interna della chiesa e presenta un unico portale costituito da una struttura trilitica sormontata da un archivoltto con cornice classicheggiante di marmo bianco e da due monofore che illuminano l'interno e che attualmente funzionano da celle campanarie. Il prospetto è scandito da due semicolonne in tufo, che si appoggiano ad una parasta ed in origine dovevano sostenere un portico, di cui allo stato attuale non è stato possibile rinvenire alcuna traccia. Un' ulteriore semicolonna è posta in corrispondenza dello spigolo sud orientale mentre un piccolo frammento del basamento di una colonna, analoga alle prime tre, è posto sullo spigolo occidentale ed era nascosto dal materiale di riporto.

La lunghezza interna dell'edificio è di circa 21 metri e mezzo. Le murature esterne sono costituite da blocchi di tufo di origine vulcanica cavato in sito. Questi blocchi, inoltre, sono

parzialmente intervallati da elementi in pietra lavica, forse in origine basoli appartenenti ad antiche pavimentazioni stradali. La muratura esterna della Chiesa e molti dei pilastri delle navate poggiano su blocchi di calcare, in parte di spoglio. La presenza delle colonne sul prospetto indicano con chiarezza che un corpo di fabbrica doveva precedere la facciata vera e propria, ma tutti gli scavi e le opere effettuate davanti all'ingresso nel corso dei secoli hanno cancellato ogni traccia che si potesse essere conservata.

### **Elementi Interni di arredo**

La chiesa non ha rilevato segni di elementi di arredo della struttura antica. Unico elemento di interesse rappresentato dalla cosiddetta

cattedra di San Paride, costituito da un tronetto in muratura di tufo, affiancato da due braccioli costituiti da due blocchi in tufo grigio decorati ad affresco molto compatto e duro, in cui forse la dominanza del colore rosso simulava un finto marmo di porfido.

Con elementi lapidei rinvenuti all'interno della cisterna sottostante il pavimento, sono stati realizzati alcuni arredi liturgici come l'altare e l'ambone.

Anche un frammento di affresco realizzato prima del 1648 è stato restaurato. Esso rappresentava la Vergine in trono, forse affiancata dai titolari Giovanni e Paride.

Ora il soggetto è riproposto collocato nel catino absidale.

## **Conclusione**

E' possibile, sulla base di quanto detto, confermare l'ipotesi che la costruzione possa essere collocata nell'ambito culturale della prima conquista normanna. Le fonti pur scarse come si è visto offrono vari spunti in questo senso rafforzati confronto fra la chiesa dedicata a S. Paride e gli edifici coevi a Teano come del resto della terra di Lavoro. L'impianto planimetrico i rapporti dimensionali le scarse decorazioni. Tutto converge verso una datazione di questo edificio non oltre la fine del XI secolo.

La realizzazione del presente opuscolo  
**“ il Culto di San Paride ”**,  
è stata possibile grazie al contributo  
degli inserzionisti presenti nelle pagine successive

**MATERIALE EDILE**  
FERRAMENTA - CERAMICHE - ARREDO BAGNO



*Collina S. Antonio - TEANO (CE)*  
*Tel. 0823 658269 - Cell. 339 4867608*

**IMPRESA EDILE E STRADALE**  
**Geom. ANTONIO ESPOSITO**

*Vico Il Ginnasio 8 - TEANO (CE)*  
*Tel. 0823 885608 - Cell. 333 9232511*

**SORBINO ABBIGLIAMENTO**  
**VESTE GIOVANI...**



**Teano V.le Europa**

---

*FRANTOIO OLEARIO*

***Migliozzi***

TEANO

---



**F.LLI OLIVA**

VENDITA E CENTRO ASSISTENZA GIARDINAGGIO  
MACCHINE AGRICOLE E VEICOLI ELETTRICI

[www.olivamts.it](http://www.olivamts.it)

F.lli OLIVA s.a.s. di Oliva G. & C.  
Via XXVI Ottobre - 81057 TEANO (CE)  
Tel. e Fax 0823 875166

AGRITURISMO  
*Masseria Valle*

Via Giusti - TEANO SCALO (CE) Tel. 0823 658010  
e-mail: info@masseriavalle.it • www.masseriavalle.it

---

**AUTOSCUOLA**  
**AURORA**  
*Teano (CE)*

---

**M** MEDICALRAY S.r.l.

Medicalray S.r.l.  
Viale Europa (Poggio al Sole)  
TEANO ( ce) tel. 0823 657652

**SANPAOLO  
BANCO DI NAPOLI**

filiale di TEANO

---

**ORTOFRUTTICOLA**  
*Notarianni Paride*  
— T E A N O —

---

**ASSOCIAZIONE  
COMMERCianti**  
TEANO

